

NOTE DELL'ARTISTA

Touch Rock Code Fade (Suite in 4 movements)

Ramona Ponzini, 2026

(file audio, sistema di diffusione sonora, pannelli in alluminio composito)

La sonificazione di dati scientifici costituisce da tempo una linea di ricerca importante all'interno della mia pratica artistica. La assumo come un processo di traduzione, nel quale strutture, relazioni e variazioni proprie del dato attraversano linguaggi differenti e acquisiscono una nuova forma sensibile. È nell'apparente distanza tra questi linguaggi che prende forma lo spazio della composizione. Riprendendo la formula di Umberto Eco, tradurre significa "dire quasi la stessa cosa" in un'altra lingua: mantenere un legame con il materiale di partenza, accogliendo al tempo stesso ciò che inevitabilmente muta nel passaggio da un sistema di segni a un altro. In questa prospettiva, il dato conserva la propria struttura e la propria provenienza, mentre le corrispondenze stabilite nel processo di sonificazione lo conducono verso un nuovo ordine percettivo e musicale.

Touch Rock Code Fade (Suite in 4 movements) nasce dal dialogo con i quattro istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Area Territoriale di Torino, e assume questa pratica traduttiva come principio generativo. Per ciascun istituto ho individuato, insieme a ricercatrici e ricercatori, un dataset rappresentativo, successivamente trasposto in eventi sonori attraverso sistemi di programmazione appositamente sviluppati. L'eterogeneità dei materiali ha suggerito la forma della suite: quattro movimenti autonomi, ciascuno legato a uno specifico ambito di ricerca, ricondotti a un linguaggio comune dall'impiego della scala pentatonica maggiore di Do e da procedimenti di ripetizione, variazione e trasformazione graduale vicini alle esperienze del minimalismo.

Touch, il movimento legato a STEMS – Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili – e sviluppato in collaborazione con Maria Giulia Faga, Giovanna Gautier, Donatella Duraccio e Mattia di Maro utilizza dati sperimentali relativi alle proprietà tribologiche di lubrificanti additivati con particelle di ossido di zinco ottenute mediante sintesi green da sottoprodotti della vinificazione.

Un progetto di



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
DI MIRAFIORI

Con Tavolo delle Idee



a.titolo



CASTELLO DI RIVOLI

Kallipolis



PARCO ARTE
VIVENTE



TORINO
URBAN
LAB

In collaborazione con



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Area Territoriale di Ricerca di Torino



PSP



CNR IRCrES
Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile



CNR - Istituto di
Geoscienze



Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISTITUTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'ENERGIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILI

Con la partecipazione di



Centro Scienza

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

climagen



Funded by
the European Union
Funded by the European Union's Horizon Europe, Innovation
Actions programme under Grant Agreement No. 101139637



REGIONE
PIEMONTE

Per GEO – Istituto di Geoscienze – il punto di partenza è costituito dai dati di monitoraggio del bacino sperimentale della Bessanese e del Trentino-Alto Adige, forniti da Marta Chiarle, Paolo Allasia e Guido Nigrelli: misurazioni riferite a componenti e variazioni ambientali diventano qui la matrice del secondo movimento, *Rock*.

Code, il componimento dedicato a IPSP – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante – prende origine dalle sequenze proteiche codificate dal genoma di un virus vegetale, individuate in collaborazione con Silvia Rotunno nell’ambito della ricerca che ha documentato la prima rilevazione in Europa del geminivirus Beet Curly Top Iran Virus.

Infine, per IRCrES – Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile – ho utilizzato come fonte i dati dello studio di Mario Coccia sul ciclo del cambiamento tecnologico, in particolare sull’evoluzione dei supporti della musica registrata nei mercati e nelle società. La successione e la sostituzione delle diverse tecnologie, dal vinile allo streaming, generano un’infrastruttura culturale fondata su innovazioni immateriali che riporta il progetto e i suoi contenuti al centro di un percorso circolare, intrecciandoli con la storia stessa dell’ascolto e della riproduzione del suono. La Suite si chiude dunque con *Fade*.

Alla traduzione dal dato al suono segue un ulteriore passaggio: da ciascuno dei quattro movimenti sono state generate diverse possibili visualizzazioni spettrografiche del contenuto frequenziale della traccia audio. A partire da queste possibilità ho operato una selezione e una successiva elaborazione dell’immagine, assumendo la spettrografia come materia di interpretazione. Le quattro immagini così ottenute, installate lungo la cancellata perimetrale del CNR, costituiscono la declinazione visiva della suite. Il processo traduttivo attraversa così tre differenti stati: dato, suono, immagine. La forma visiva conserva la memoria della traccia sonora da cui proviene, così come il suono conserva quella del dato scientifico che lo ha generato.

L’artista desidera ringraziare: Daniele Marian, Anna Perin, le ricercatrici e i ricercatori che hanno generosamente condiviso i propri studi; Paola Monasterolo, Anna Henry, Francesca Comisso; Federico Chiari, Federico Spini, Roberto Spiccia e Teknovisiva; Valentina Rigotti e Matteo Mottin.

Ramona Ponzini

Un progetto di



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
DI MIRAFIORI

Con Tavolo delle Idee



a.titolo



CASTELLO DI RIVOLI



PAV



TORINO
URBAN
LAB

In collaborazione con



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Area Territoriale di Ricerca di Torino



CNR - Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile



CNR - Istituto di Geoscienze



Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISTEM

Con la partecipazione di



Con il sostegno di



Funded by the European Union
Horizon Europe, Innovation
Action programme under Grant Agreement No. 101096537

